

VareseNews

Ecco perché un'azienda funziona da oltre un secolo

Pubblicato: Lunedì 14 Ottobre 2013



Quando si entra nella **Secondo Mona spa**, azienda metalmeccanica di **Somma Lombardo**, la prima cosa che colpisce non è l'ordine, che pure c'è ed è importante in un luogo di lavoro, e neanche la concentrazione di macchine utensili, schierate in formazione, ma sono i **lavoratori**.

Nel giorno di apertura al pubblico, per i **110 anni dell'azienda**, molti di loro erano presenti con famiglia al seguito. C'erano giovani metalmeccanici che spiegavano nel dettaglio ai genitori che cosa è una fresatura, ex dipendenti che raccontavano con orgoglio ai nipoti la storia di un'azienda diventata un mito per gli appassionati di aeronautica. Persino l'usciera, che distribuiva brochure e dvd, pronunciando il numero dei presenti alle celebrazioni, utilizzava un'enfasi che di routine aveva ben poco.

Negli ultimi dieci anni la Secondo Mona spa non ha solo **raddoppiato il fatturato**, portandolo a **38 milioni di euro**, ma ha continuato anche nel bel mezzo della crisi ad **assumere** fino a raggiungere **quota 240 dipendenti**. Sono loro l'**X factor** di questo successo imprenditoriale che dura da oltre un secolo, alimentato da una proprietà che fin dagli esordi ha investito **senza riserve nella formazione**, a partire dai componenti stessi della famiglia. Quando nel 1932 **Bruno**, figlio del fondatore Secondo Mona, decise di andare a studiare ingegneria al **Politecnico di Zurigo**, nessuno sollevò problemi, anzi. La stessa cosa è successa, **70 anni dopo**, alla nipote **Claudia Mona**. **Destinata alla carriera diplomatica**, nel 2000 venne richiamata alla casa madre di **Somma Lombardo** quando già lavorava a **Bruxelles** come funzionaria della Commissione Europea. E così per occuparsi degli affari di famiglia, dopo una laurea in Scienze politiche, decise di conseguire anche **due master alla Bocconi**. Oggi, insieme al fratello **Riccardo**, rappresenta la **quarta generazione in azienda**.

Da sempre nello stabilimento di via **Carlo del Prete** arriva il meglio di quello che offre il **mercato del lavoro**: ingegneri del **Politecnico di Milano**, **manager della Liuc di Castellanza** e **i tecnici più brillanti sfornati** dagli istituti **professionali**. «La **manodopera qualificata** – dice l'imprenditrice – **porta valore aggiunto** ed è per questo che noi da sempre abbiamo rapporti con le università e le scuole del territorio». Secondo **Roberto Mona**, presidente dell'azienda, questa impostazione nella gestione delle risorse umane, unita a una serie di investimenti nell'elettronica e in nuovi macchinari, soprattutto giapponesi, ha permesso di ottenere uno sviluppo del business equilibrato «non sempre facile da raggiungere e mantenere per una media impresa».

Claudia Mona parla cinque lingue, tra cui anche il **russo**, ma ai suoi dipendenti non chiede di arrivare a tanto. È sufficiente che comprendano almeno l'inglese, perché la **Secondo Mona** ha committenti sparsi per mezzo mondo e il **65% della sua produzione è destinato al mercato estero**. I corsi di lingue, naturalmente, li organizza e li paga l'azienda.

I **successi**, in un secolo di vita, sono stati tanti. Ricordando solo i più recenti non si può non citare la partecipazione al progetto **dell'Eurofighter**, degli **elicotteri EH101 e NH90**, ai programmi civili **nordamericani** della **Bombardier** e del nuovissimo **B787 della Boeing**. La **vera svolta** però è avvenuta dieci anni fa quando la **Secondo Mona** è **passata da fornitrice** di equipaggiamenti a **partner dei costruttori per la progettazione e realizzazione di sistemi** completi per il nuovo **addestratore M346 dell'Alenia-Aermacchi**, di **sistemi carburante per gli elicotteri di AgustaWestland AW149, AW169, AW189**, nonché per il **convertiplano AW609**, fino alla fornitura per il nuovo **business jet dell'elvetica Pilatus**.

È stato un vero cambio di prospettiva, soprattutto nel rapporto con i grandi gruppi produttori di velivoli da sempre abituati a dettare ai fornitori tempi e condizioni. Un contributo ad aprire lo sguardo verso i **nuovi mercati** lo ha dato anche il **Distretto aerospaziale lombardo** di cui la **Secondo Mona** fa parte. Una **rete informale** che permette di condividere **informazioni e strategie**, ma dove ognuno mantiene e sviluppa il proprio business.

«Il successo di un'azienda lo si costruisce giorno dopo giorno con un lavoro rigoroso e di squadra, sia a valle che a monte, prestando un'attenzione assoluta al cliente e al fornitore – sottolinea **Claudia Mona** -. Tutto ciò che esce da qui, si produce in questo stabilimento grazie alla conoscenza profonda che i nostri collaboratori hanno del loro lavoro. È l'aspetto che più mi affascina della fabbrica: qui ogni persona e ogni cosa ha la sua profondità».



Dà un'occhiata all'orologio e spiega: «Ci tenevo a indossarlo per l'anniversario dell'azienda perché ha un valore affettivo, però i piccoli supporti in metallo che sostenevano il cinturino si erano rotti ed erano introvabili. È stato mio padre a indicarmi l'operaio che era in grado di riprodurli in modo perfetto».

(nella foto: Claudia Mona con il prefetto Giorgio Zanzi per il centenario dell'azienda)

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it